**PROTOCOLLO D’INTENTI TRA I PARTECIPANTI AGLI INCONTRI PER L’ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO CULTURALE DI RAPOLANO TERME**

Il progetto è stato attivato in attuazione dell’Accordo tra Regione Toscana ed Anci Toscana di cui alla delibera della Giunta Regionale n.1257 del 19.11.2018

**Premesse**

Nell’ambito dell’accordo tra Regione Toscana e ANCI Toscana finalizzato a promuovere e sostenere l’elaborazione di piani strategici per lo sviluppo locale a base culturale, Rapolano Terme è stato individuato come Comune per la sperimentazione della progettazione culturale integrata e partecipata. Le attività progettuali si sono svolte nel corso di tre mesi con tre distinti fasi: la fase di avvio per la condivisione della metodologia del progetto, la fase della mappatura e dell’individuazione dei punti di forza e delle criticità del patrimonio culturale e la fase progettuale per l’individuazione delle linee d’intervento e delle azioni prioritarie della strategia.

Tutte le fasi progettuali si sono svolte con la partecipazione degli *stakeholder* pubblici e privati che hanno aderito al progetto tramite incontri a carattere seminariale e l’attivazione da parte di ANCI di *stanze* dedicate su Partecipa Toscana, la piattaforma informatica interattiva di dialogo ospitata su OpenToscana.

Il presente documento costituisce una sintesi condivisa degli elementi fondamentali di analisi e di indirizzo emersi nel corso degli incontri sui quali i soggetti partecipanti, ciascuno per i propri ambiti di attività, s’impegnano a sviluppare coerenti linee e azioni d’intervento.

**Considerazioni generali sul patrimonio culturale**

Nonostante la limitata dimensione demografica (5.338 abitanti) il Comune di Rapolano Terme è caratterizzato, oltre dalla presenza di due centri storici distinti, da un diffuso ed eterogeneo patrimonio culturale costituito da edifici storico monumentali, teatri, siti archeologici, archivi storici, sculture installate negli spazi pubblici, ecc. A questi beni materiali si devono poi aggiungere gli eventi e le iniziative culturali promosse dal vasto tessuto associativo comunale. Tutto ciò configura Rapolano Terme come comune ad alta densità di beni e attività culturali, a sua volta collocato nel contesto paesaggistico delle Crete e delle Colline senesi che, per la sua bellezza e notorietà, rappresenta un indubbio valore aggiunto dell’identità territoriale.

Molti sono stati negli anni gli interventi pubblici per i beni e le attività culturali, diretti o sotto forma di contribuzioni finanziarie, che però non sono riusciti a delineare una chiara offerta culturale, tutt’oggi frammentata, non particolarmente connotata e nel suo insieme ancora debole quanto a capacità propositiva. Il dibattito che si è svolto nel corso dei laboratori della progettazione partecipata si è soffermato sull’analisi di queste criticità come presupposto per individuare nuove strategie di tutela e valorizzazione di un patrimonio culturale e paesaggistico che può contribuire in modo significativo allo sviluppo locale e alla creazione di nuova occupazione. Le criticità sulle quali è emersa larga condivisione possono essere così schematizzate:

* svuotamento dei due centri storici, in particolare quello di Serre, nei quali si concentra buona parte del patrimonio storico architettonico pubblico;
* eccessiva dispersione degli interventi in campo culturale;
* bassa utilizzazione del patrimonio culturale esistente;
* mancanza di una visione organica che riesca a connotare i beni e le attività culturali come risorsa per l’attrazione turistica e la rigenerazione dell’economia locale.

Su queste criticità è dunque necessario intervenire con un approccio metodologico che chiama in causa non solo la migliore gestione dei beni e delle attività culturali, di cui c’è in ogni caso bisogno per garantire la loro sostenibilità nel tempo, ma una visione integrata di tutte le risorse che connotano l’identità territoriale di Rapolano Terme: il termalismo, il travertino e il paesaggio delle crete senesi.

Di seguito sono evidenziati gli obiettivi strategici da perseguire che riguardano la scala comunale e quella dell’area vasta delle Crete Senesi.

**i) Rivitalizzare i centri storici**

Lo svuotamento dei centri storici e i mutamenti dei modelli di fruizione dei prodotti culturali (dal cinema ai teatri) sono alla base del progressivo indebolimento delle strutture culturali di cui è dotato il Comune di Rapolano Terme. Gli effetti più evidenti sono l’uso parziale del patrimonio teatrale e il basso utilizzo di quello storico-architettonico pubblico, dal complesso storico della Grancia al Palazzo Pretorio. Quelle che in passato sono state testimonianze materiali di vitalità sociale e culturale appaiono oggi come una sfida per la comunità: quella di garantire al patrimonio culturale usi e funzioni socialmente utili. La ricchezza di beni culturali rischia di diventare una minaccia se non si individuano strategie sostenibili di valorizzazione in un contesto sociale ed economico completamento trasformato.

Per questo fine è necessario un generale riassetto dell’offerta culturale, individuando anche nuove forme organizzative per rendere più agevole l’interazione tra le strutture culturali pubbliche e tra queste e l’insieme dei bisogni che esprime il tessuto sociale ed economico del territorio.

Per le tre strutture teatrali è necessaria una programmazione concertata e una specializzazione delle attività, tenendo di conto delle mutate esigenze della domanda culturale. In ogni caso la loro sostenibilità presuppone un significativo incremento della domanda che va perseguita con due convergenti linee d’intervento:

* ampliare la domanda in un ambito territoriale più vasto di quello comunale;
* offrire opportunità culturali integrative a coloro che vengono a Rapolano per le terme e il turismo.

Più in generale, però, serve una strategia unitaria per la rivitalizzazione dei centri storici senza la quale anche i migliori propositi di valorizzazione del patrimonio culturale rischiano di naufragare.Viceversa, trascurare le potenzialità insite nella valorizzazione del patrimonio culturale renderebbe più difficile invertire la tendenza che vede oggi spopolarsi i centri storici, in particolare quello di Serre che è ormai privo di pubblici esercizi. Valorizzazione del patrimonio culturale e rivitalizzazione dei centri storici sono dunque due obiettivi complementari e inscindibili. Per queste ragioni è necessario coordinare con la massima urgenza le politiche urbanistiche, quelle delle agevolazioni tributarie per i beni e i servizi dei centri storici e quelle finalizzate al miglior utilizzo delle strutture culturali.

**ii) Integrare patrimonio culturale, terme, travertino e paesaggi**

Il patrimonio storico culturale dei centri storici, da solo, non costituisce un fattore di attrazione turistica e di rigenerazione economica. Può diventarlo solo se integrato con le attività che storicamente hanno contraddistinto l’economia e l’identità territoriale: il termalismo, il travertino e i paesaggi. Per questo è necessario pianificare unitariamente l’insieme di queste risorse e sviluppare coerenti progetti di valorizzazione integrata.

Il termalismo è oggi l’attività economica che connota la principale identità del Comune di Rapolano. Va dunque sostenuta e adeguata con nuove offerte in grado di intercettare una domanda di servizi per la cura e il benessere fisico in continua evoluzione e in un contesto di mercato caratterizzato da forte competizione.

Il travertino, scavato qui sin dalle epoche antiche, ha una formazione litologica e caratteristiche cromatiche tali che lo rendono unico e molto diverso da altri travertini. E’ un materiale pregiato usato largamente nell’edilizia che può tuttavia avere impieghi a maggior valore aggiunto sia in campo ornamentale che artistico. La contrazione della domanda per impieghi ordinari nell’edilizia deve indurre a valorizzare di più le specificità prestazionali e qualitative di questo originale materiale lapideo.

Il patrimonio archeologico, in particolare quello delle antiche terme rinvenute il località Campo Muri, non è ancora percepito come rilevante risorsa culturale. Rappresenta invece una risorsa fondamentale perché arricchisce il patrimonio culturale e lega passato e presente del termalismo.

In questo scenario anche le alterazioni morfologiche rappresentate oggi dai grandi “vuoti di cava”, testimonianze di fasi di estrazione intensiva del travertino, devono trasformarsi da criticità a opportunità. Lungo la via delle Cave, insieme alle residue attività estrattive, si concentrano oggi storia produttiva e sociale del secondo novecento, testimonianze di archeologia industriale e un assetto morfologico “costruito” con la sottrazione dei materiali lapidei che a sua volta rappresenta un nuovo suggestivo “paesaggio del travertino” fatto di grandi fronti di cava, piani lastricati e vasche di acqua trasparente sul bianco dei fondali. In questa parte del territorio comunale è necessario sperimentare una pianificazione e una progettazione integrata degli interventi nei quali, insieme alle risorse del sottosuolo, sia possibile valorizzare il paesaggio e la storia del travertino, individuando nuove funzioni e nuove attività in grado di restituire vitalità ad un territorio che, se lasciato all’incuria e all’abbandono, rischia di vedere accentuati nel tempo solo i fattori di rischio e il degrado.

Su questi forti elementi distintivi si può costruire il rafforzamento dell’identità di Rapolano Terme e con essa la possibilità di valorizzare contestualmente cultura, terme, travertino, paesaggi e turismo.

Anche per questo è urgente una rilettura di tutti gli strumenti di programmazione, comunali e regionali, con la finalitàdi armonizzare gli obiettivi strategici e rendere possibili nuovi rilevanti interventi di valorizzazione culturale ed economica.

**iii) Rapolano Terme e l’area vasta delle crete senesi**

Le strategie e le azioni di scala comunale delineate nei punti precedenti trovano tutte un punto di forza nello sviluppo delle relazioni con l’area vasta e, in particolare, nell’inconfondibile paesaggio delle Crete Senesi individuato dal piano paesaggistico regionale come uno dei più caratteristici della Toscana, noto in ambito internazionale. Affinché il paesaggio diventi realmente un potenziatore dell’offerta culturale e turistica è però necessario rafforzare le relazioni tra i Comuni e costruire sistemi integrati di valorizzazione delle Crete Senesi. Il Comune di Rapolano non può agire da solo, ma può sollecitare gli altri Comuni interessati a farsi promotori di processi progettuali per individuare l’insieme delle offerte culturali, naturali e paesaggistiche dell’area vasta, così come delle infrastrutture e dei servizi che possono consentirne l’accessibilità e la fruizione di questo variegato ed esteso patrimonio. Rientrano tra questi i progetti per la mobilità lenta, l’individuazione di itinerari escursionistici e la creazione di circuiti tra beni che hanno affinità storico-culturali.A tale scopo, analogamente a quanto è stato fatto per il Comune di Rapolano Terme, risulta indispensabile procedere ad una mappatura dei beni e delle attività culturali, a partire da quelli delle Crete Senesi, per poi costruire soluzioni progettuali di carattere sistemico ed integrato sulle quali far convergere l’impegno di tutte le istituzione coinvolte. Ciò che deve essere chiaro è che senza una forte coesione istituzionale e una conseguente *governance* di sistema non sarà possibile capitalizzare il valore, anche economico, dello straordinario paesaggio culturale delle Crete e delle CollineSenesi.

In quest’ottica risulta particolarmente urgente procedere, unitamente al Comune di Asciano, con l’adeguamento del Piano Strutturale, dal quale dipendono molti degli obiettivi strategici evidenziati nel presente protocollo.

**Conclusioni**

Il dibattito che si è sviluppato durante gli incontri ha messo in evidenza una costante di carattere metodologico: la necessità di passare dall’intervento puntuale all’intervento sistemico attraverso la progettazione culturale integrata. L’integrazione riguarda i soggetti promotori delle progettazioni (pubblici, associativi, privati), gli interventi sui beni da valorizzare, il rapporto tra i beni culturali e i contesti urbani o territoriali in cui sono collocati, i modelli di *governance* e di gestione.Proprio in relazione alla eterogeneità del patrimonio culturale e paesaggistico e alla sua interazione/interdipendenza con altri settori dell’economia locale come il termalismo e il travertino, a Rapolano Terme risulta ancora più necessario riconnettere gli interventi a carattere culturale con le strategie generali dello sviluppo locale. Con questo approccio la risorsa culturale non sarà solo un patrimonio da conservare, ma un fattore conformante della pianificazione generale in grado di orientare le altre politiche settoriali, come nel caso del termalismo o delle attività estrattive.

I sottoscrittori del presente protocollo, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, concordano pertanto sulla:

- necessitàdi adottare la metodologia della progettazione integrata come presupposto per la qualificazione delle offerte e per l’innalzamento delle ricadute sociali degli interventi in campo culturale;

- necessità e l’urgenza adottare un piano strategico che definisca azioni e progetti coerenti con gli obiettivi fondamentali delineati nel presente protocollo.

Per le stesse motivazioni chiedono agli enti pubblici e agli istituti che finanziano interventi in campo culturale di assumere la progettazione integrata, ove correttamente sviluppata, come parametro premiale per l’erogazione di fondi e contributi in quanto suscettibili di migliori *performance* culturali e sociali.

A tal fine è auspicabile una specifica intesa tra Comune di Rapolano, Anci Toscana e Regione Toscana per garantire a questo processo di valorizzazione la coerenza strategica e il sostegno finanziario.

Rapolano, 6 marzo 2020

I partecipanti agli incontri